



# CAMMINANDO INSIEME

Parrocchia di San Martino Vescovo di Moniga del Garda (Bs)

Diocesi di Verona

foglio parrocchiale del 7 luglio 2024

## SABATO 6

19.00 S.Messa Defunti: Giuseppe Dester, Emiliano e Giuseppe, Giovanna e Luciano, Francesco e Agnese Bazzoli

## DOMENICA 7 XIV tempo ordinario

9.00 S.Messa

11.00 S.Messa Defunti: Abele e Adriana Ferrari

19.00 S.Messa

## LUNEDI' 8

8.30 S.Messa

## MARTEDI' 9

18.00 S.Messa

## MERCOLEDI' 10

8.30 S.Messa (SOSPESA)

## GIOVEDI' 11

18.00 S.Messa

## VENERDI' 12

8.30 S.Messa

## SABATO 13

19.00 S.Messa Defunti: Davide Bortolotti

20.00 S.Messa alla Madonna della neve  
Defunti: Luigina Saottini

## DOMENICA 14 XV tempo ordinario

9.00 S.Messa

11.00 S.Messa

19.00 S.Messa Defunti: Stefano e Angioletta

Commento al Vangelo della XIV domenica T.O.

(dal Vangelo di Marco 6,1-6)

## Gesù nient'altro che falegname

di don Giovanni Berti



In questi giorni una mamma mi ha avvicinato per chiedermi come funziona il catechismo in parrocchia, perché ha intenzione il prossimo anno di iscrivere il proprio figlio. Dopo aver brevemente raccontato quello abbiamo fatto negli ultimi anni, ho detto che comunque l'organizzazione del catechismo in parrocchia è solamente a supporto di quello che ricevono nell'ambiente familiare e non può sostituire l'educazione spirituale in casa. E come battuta ho aggiunto: "Anche se come catechisti in parrocchia avessimo Gesù, Giuseppe e Maria, se in famiglia non si coltiva la fede, il catechismo non serve a nulla".

Mi colpisce quel passaggio del Vangelo di questa domenica dove si dice "e lì non poteva compiere nessun prodigio". Gesù con tutta la potenza della sua parola, che fa risorgere anche i morti, davanti alla superficialità rimane come congelato e bloccato. Proprio chi pensa di conoscerlo bene non va oltre quello che si sa o si pensa di sapere, non è disposto ad accogliere la novità di Dio che c'è in lui. Gesù per quelli del suo paese è sempre il solito figlio di quella famiglia e non è nient'altro che un falegname. Non serve sapere altro di lui. Gesù per i suoi conterranei diventa scandaloso, nel senso letterale di "pietra che fa inciampare". Gli insegnamenti e le azioni di Gesù sono solo un fastidio che rovina il quieto vivere e le abitudini consolidate.

L'unica breccia dove sembra riuscire ad entrare Gesù è nelle situazioni di malattia e sofferenza, che ancora una volta sono le uniche vie praticabili dove il Maestro ha possibilità di farsi riconoscere.

**MESSA festiva**  
nella chiesa  
della Madonna della neve  
(vicino al cimitero)

**tutti i sabati  
di luglio  
e agosto  
ore 20**

iniziando da  
sabato 13 luglio

Forse anche noi con Gesù ci meravigliamo nel vedere questi suoi concittadini che non si accorgono di avere il Figlio di Dio in casa ("e si meravigliava della loro incredulità"). Ma poi mi domando se l'evangelista Marco non stia di fatto descrivendo il modo con il quale viviamo la fede cristiana dentro le nostre comunità e famiglie cristiane.

È possibile infatti che anche la comunità cristiana si trasformi nella casa di Gesù, però alla maniera negativa raccontata nel Vangelo, dove si pensa di conoscerlo ma non è vero. Anche nelle nostre famiglie, dove ancora si chiede il battesimo dei figli e gli altri sacramenti, dove ci si definisce di "tradizione cattolica", in fondo Gesù rimane uno sconosciuto e tutto sommato ininfluente.

Ma anche io stesso che leggo il Vangelo e penso di conoscerlo, posso avere il cuore duro e chiuso alla novità trasformante del Vangelo, e non faccio nulla di nuovo e non cambio.

Forse anche oggi il Signore Risorto, guardando la sua Chiesa, rimane meravigliato di trovarla ormai fredda e bloccata dentro tradizioni e consuetudini che però non cambiano più la vita e non rinnovano il mondo.

È un Vangelo che deve metterci tutti a disagio, specialmente dentro la comunità cristiana e dentro le famiglie, un sano disagio spirituale, e che nello stesso tempo ci può spingere a rimettere in moto una ricerca viva della fede.

Le domande sono semplici: conosciamo davvero Gesù? Che cosa ci dicono le sue parole? Conosciamo davvero il Vangelo? Siamo in grado davvero di modificare le nostre giornate, i nostri impegni, le priorità e le nostre scelte in base a quello che davvero ci insegna Gesù?

Oppure ormai la nostra vita di fede è ridotta a nient'altro che un crocifisso attaccato per tradizione alla parete?

Nell'esperienza tutto sommato disastrosa di Gesù nella sua patria, c'è però quel piccolo spiraglio di speranza: qualche malato è stato comunque raggiunto e guarito da Gesù. Sappiamo che Gesù riusciva a fare miracoli solo se c'era un minimo di fede. Quindi anche dentro le nostre famiglie e dentro le nostre comunità, proprio là dove ci sono piccole situazioni di bisogno e sofferenza, c'è la possibilità di far agire il Signore e riscoprirlo presente. In questo modo Gesù non rimane un semplice falegname per i suoi concittadini o solamente un crocifisso da parete per noi oggi, ma è il Signore vivo che salva. E la fede si riaccende. Anche senza catechismo.

## Così Gesù rifiutato continua ad amarci

*commento al vangelo della domenica  
di padre Ermes Ronchi*

«Ma non è il falegname, il fratello di Giacomo, Ioses, Giuda e Simone?» Poche pagine prima questi stessi fratelli sono scesi a Cafarnaon per riportarselo a casa, il loro cugino strano, perché dicevano: è andato, è fuori di testa; lo danno per eretico, dobbiamo proteggerlo anche da se stesso.

E adesso a Nazaret, dove si conoscono tutti, dove si sa tutto di tutti (o almeno così si crede), la gente si stupisce di discorsi mai sentiti, di parole che sembrano venire non dalla sacra scrittura, come l'hanno sempre ascoltata in sinagoga, e forse neppure da Dio: da dove mai gli vengono queste cose?

Ed era per loro motivo di scandalo. Che cosa li scandalizza? L'umanità, la familiarità di un Dio che abbandona il tempio ed entra nell'ordinarietà di ogni casa, diventando il "God domestic" (Giuliana di Norwich, sec. XIII), il Dio di casa. Gesù, rabbi senza titoli e con i calli alle mani, si è messo a raccontare Dio con parabole che sanno di casa, di terra, di orto, dove un germoglio, un grano di senape, un fico a primavera diventano personaggi di una rivelazione. Scandalizza l'umiltà di Dio. Non può essere questo il nostro Dio. Dov'è la gloria e lo splendore dell'Altissimo?

E i suoi discepoli, questi ragazzi di fuori, pratici solo di barche, cos'hanno di più di Ioses, Giacomo, Giuda e Simone? Non erano meglio i giovani del paese?

Un profeta non è disprezzato che in casa sua... Osservazione che ci raggiunge tutti, circondati come siamo da sillabe di Dio, gocce di profezia sulla bocca e nei gesti di mille persone, in casa, per strada, al lavoro, o in un'altra parte del mondo.

Ma noi: non sono all'altezza, diciamo; e li misuriamo, li soppesiamo, diamo loro i voti, troviamo scuse, anziché aprirci. E Dio si stupisce, ma non desiste e ripete: "ascoltino o non ascoltino, sappiano che un profeta almeno si trova in mezzo a loro" (Ez. 2,5). Siamo circondati da profeti, magari piccoli, magari minimi, ma continuamente inviati. E noi, come gli abitanti di Nazaret, dilapidiamo e sperperiamo i nostri profeti, senza ascoltare l'inedito di Dio.

Anche Gesù al rifiuto dei suoi compaesani si stupisce, ma non desiste. La sua risposta non è né rancore, né condanna, tanto meno depressione, ma una meraviglia che rivela come Dio ha un cuore di luce: "Non vi poté operare nessun prodigio". Ma subito si corregge: "Solo impose le mani a pochi malati e li guarì".

Il Dio rifiutato si fa ancora guarigione, anche di pochi, anche di uno solo. L'innamorato respinto continua ad amare, anche senza ritorno. Di noi Dio non è stanco: è solo stupito. E allora

"manda ancora profeti, uomini certi di Dio, uomini dal cuore in fiamme, e Tu a parlare dai loro roveti" (Turoldo).



**ORARIO** estivo fino al 27 ottobre 2024

**Messe feriali**

LUNEDÌ, MERCOLEDÌ e VENERDÌ **alle 8.30** / MARTEDÌ e GIOVEDÌ **alle 18**

**Messe domenicali e festive**

SABATO e i prefestivi **alle 19.00**

DOMENICA e festivi **alle 9 e alle 11 e alle 19.00**

*Il parroco è disponibile per la confessione il sabato dalle 16.30 alle 17.30*